



Per la solidarietà e l'accoglienza

Tanti i pensionati di tutta la Lombardia che hanno partecipato alle numerose marce delle donne e degli uomini scalzi, tenutesi in ogni città lo scorso 11 settembre. Ancora una volta il sindacato insieme alla maggioranza dei cittadini ha detto no alle posizioni razziste e xenofobe. Certo l'Europa ha il problema di come accogliere chi scappa dalle guerre, di questo ha parlato il convegno dello Spi tenutosi durante i Giochi di Liberetà a Cattolica

Landini a pagina 3

Spi Cgil: trasparenza e onestà

Il nostro sindacato è dei lavoratori e dei pensionati

di Pietro Albergoni

La Cgil, ogni sindacato, vive dell'impegno e delle risorse che liberamente lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, mettono a disposizione, ogni giorno, ogni anno per continuare l'impegno per la dignità, le tutele e i diritti di tutti i cittadini.

L'onestà, il valore dell'uguaglianza e della libertà, la battaglia contro ogni ingiustizia e qualunque discriminazione, sono il presupposto di ogni attivista sindacale. Noi siamo impegnati a impedire ogni differenza normativa che possa riguardare coloro

che svolgono attività sindacale, a qualunque livello. La Cgil è patrimonio di tutti e tutti devono poter sapere come vengono utilizzate le risorse. I bilanci devono essere pubblici e trasparenti. Il controllo deve essere qualificato e certificato.

Siamo certi che non esiste la casta dei sindacalisti ma dobbiamo operare per fare in modo che non esista nessun dubbio tra gli iscritti e tra i cittadini. Dobbiamo essere in grado di farlo subito. Non sono ammessi ritardi, dubbi o inadempienze! ■

San Gerardo, cronaca di un ritardo annunciato...

di Lorella Brusa

I nostri timori si sono avverati. Questo non ci tranquillizza, anzi. Ma l'avevamo detto. Il cantiere del San Gerardo è fermo per motivi non chiari, mancano alcune opere necessarie all'avvio della seconda fase dei lavori, Asl deve procedere con l'accreditamento della nuova struttura in modo da consentire il trasferimento di poliambulatori, diagnostica, week surgery dalla loro sede attuale, liberando così spazi per poter procedere alla ristrutturazione. Senza trasloco tutto si blocca. Le corse a cui sono stati costretti i lavoratori del cantiere,

(Continua a pagina 8)



Numero 5
Ottobre 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Un presidio importante

A pagina 2

Susanna Camusso alla festa dei giovani a Vimercate

A pagina 2

Ticket e rette al centro degli incontri con la Regione Lombardia

A pagina 4

Cantone alla guida della Ferpa

A pagina 4

Pensioni e rivalutazione alcune precisazioni

A pagina 5

Red 2015

A pagina 5

La marcia degli scalzi a Monza

A pagina 7

Intervista al presidente della provincia Gigi Ponti

A pagina 7

La riforma sanitaria: ecco cosa cambia in Brianza

A pagina 8

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.cgilbrianza.it/spi

Il 14 luglio, un presidio importante

di Pietro Albergoni

La legge Monti-Fornero del 2012 aveva previsto il blocco della perequazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo per gli anni 2012 e 2013. La Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale tale norma. Il Governo è intervenuto approvando il decreto legge 65/2015. Abbiamo giudicato insufficiente il decreto del Governo e promosso iniziative di protesta in tutto il Paese. A Monza abbiamo tenuto il presidio unitario il 14 luglio, per sollecitare l'apertura di un confronto per ristabilire

il montante delle pensioni in essere; definire un meccanismo di perequazione e rivalutazione delle pensioni per garantire il potere d'acquisto; interventi di natura fiscale (fiscal drag, no tax area, 14^a mensilità) e sulla non autosufficienza. Nel mese di giugno abbiamo garantito che, in tutte le nostre sedi, fosse possibile dare una precisa informazione sul decreto e sulle nostre rivendicazioni. Abbiamo rafforzato il nostro servizio di consulenza specialistica sulle pensioni, riser-

vato agli iscritti, a Monza, Desio e Vimercate.

Con il ministro Poletti sono stati condivisi due tavoli di confronto: uno riguardante pensioni e questioni fiscali; l'altro sulla non autosufficienza e il contrasto alla povertà.

Dopo il pagamento degli arretrati e delle rivalutazioni rimane da chiarire il recupero delle reversibilità e altro.

La nostra attività di informazione e mobilitazione continua e il nostro impegno per la difesa delle pensioni sarà più forte. ■

Controllo ObisM

Presso le sedi territoriali Spi è possibile far effettuare il controllo dell'ObisM (l'ObisM quel documento che viene rilasciato ogni anno dall'Inps e che di fatto può essere considerato come la busta paga del pensionato). Dal controllo è possibile cogliere eventuali errori e/o inesattezze nella pensione erogata. Per coloro che ancora non ne fossero in possesso o che l'avessero smarrito, ricordiamo che tramite le nostre leghe è possibile richiederne copia all'Inps. ■

Controllo pensioni

Come è noto la Corte Costituzionale, con la sentenza n.70, ha dichiarato incostituzionale il comma 25 dell'art.24 del D.L. n.201/2014 nella parte in cui disponeva: **la rivalutazione automatica, per gli anni 2012/2013 solo per le pensioni inferiori a tre volte il trattamento minimo Inps.** Sulla scorta di questa sentenza e alla luce di quanto poi disposto dal Governo, presso le sedi Spi di **Monza, Desio e Vimercate** è possibile effettuare il controllo della pensione. ■

Lo sportello della non autosufficienza

Farmaci a domicilio

di Mario Castiglioni

Dallo scorso luglio è attivo il servizio gratuito di consegna dei farmaci a domicilio su tutto il territorio nazionale. Il servizio è riservato esclusivamente alle persone malate o con disabilità che non possono recarsi in farmacia e che non hanno nessuno che possa farlo in loro vece.

Per attivare il servizio bisogna chiamare il numero verde 800189521, attivo da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00. Risponderà un operatore che verificherà la presenza di farmacie aderenti nella zona e metterà in contatto il richiedente con il farmacista.

Sarà compito del farmacista concordare con il paziente i tempi e i modi di consegna dei farmaci (non sono previste le consegne urgenti). ■

Assistenza alle persone fragili

di Palmiro Boni

L'associazione Amici Casa della Carità sviluppa sul territorio progetti sociali (in accordo con la fondazione Casa della Carità di Milano presieduta da don Virginio Colmegna).

L'associazione ha reso operativo da gennaio, nel comune di Monza e grazie alla collaborazione operativa del Comune, della Rsa Fossati, dell'Ipasvi (collegio degli infermieri), con il contributo della fondazione delle Comunità Monza E Brianza e con Auser Monza, il progetto *Invecchiare bene oltre le fragilità*.

Il progetto si occupa di informare attraverso una serie di incontri sul territorio di Monza, tutti coloro che assistono le persone fragili (che non sono ricoverate in case di riposo), sui problemi della nutrizione e malnutrizione. Inoltre è stato aperto un centro di ascolto telefonico che risponde al numero **039-2020530** dove questi temi vengono affrontati in modo più specifico su casi precisi. Si cerca con questo progetto di promuovere una corretta alimentazione negli anziani fragili per favorire il loro benessere attraverso uno stile di vita sano. Nell'ambito del progetto vengono anche affrontati i temi del gioco d'azzardo, delle truffe e dei maltrattamenti. Su questi ultimi due temi è stato siglato un accordo di collaborazione con Auser Monza che sta già affrontando queste problematiche.

Per informazioni più dettagliate si invitano tutte le persone interessate a telefonare al numero 039-2020530 del centro di ascolto. ■

Il diario della Brianza

Vimercate: la festa dei giovani Cgil

di Ambrogio Beretta



Dal 3 al 6 settembre si tenuta la festa dei giovani della Cgil di Monza e Brianza.

Molte le iniziative che hanno accompagnato la festa: momenti creativi di carattere sociale, si sono alternati a iniziative di politica sindacale; illustrato l'anno accademico 2015/2016 della scuola di formazione politica rivolta ai giovani; presentato il libro *Rosso quadrato*.

L'intervento di Susanna Camusso, ha qualificato la festa. Soprattutto quando ha denunciato il megabonus di 13,7 milioni di euro che l'Alcatel, ben presente a Vimercate, intende versare all'ex amministratore delegato, lo stesso che in Italia ha licenziato ben novecento lavoratori.

Da segnalare che anche gli attivisti Spi con la loro presenza e impegno hanno contribuito alla buona riuscita della Festa. ■

Orto botanico volontari cercasi

Sono iniziati i lavori per la sistemazione dell'area assegnata presso il parco della Boscherona dal Comune di Monza ai Sindacati dei Pensionati per la realizzazione di un **Orto botanico e giardino didattico** intitolato a **Lea Garofalo**.

Tutti coloro che intendono dare una mano alla fase realizzativa, per tutti gli aspetti gestionali ed al rapporto con gli studenti delle scuole di Monza, sono pregati di rivolgersi a Massimo Aloï tel. 3384253274. ■

La lega di Villasanta in visita all'Expo

di Tosco Giannessi

I pensionati dello Spi-Cgil di Villasanta, in collaborazione con il comitato soci Coop di Arcore/Villasanta, hanno effettuato il 22 Giugno una visita all'Expo.

Senza problemi è stato riempito il pullman di cinquantacinque posti, partiti da Villasanta alle 8.30 siamo arrivati puntuali all'apertura ciò ci ha permesso, dirigendoci velocemente, di visitare lo stand che interessava di più senza fare molta coda. I padiglioni Italia, Zero e Giappone sono quelli dove se non si entra subito si rischia di non visitarli per le code troppo lunghe e tempi di attesa di ore. Particolarmente interessante il padiglione Coop e la visita guidata al supermercato del futuro, visita che ha riscosso molto interesse tra i partecipanti.

Poi ognuno era libero di visitare l'esposizione secondo i propri interessi e sensibilità.

Per il pranzo, se non si vuole andare nei ristoranti vicino al padiglione della Coop, c'è una piazzetta dove sono ubicati diversi ristori (panini, pizze, ecc. ecc.) a prezzi contenuti. È stata una giornata piacevole e, nello stesso tempo, interessante che ha soddisfatto tutti i partecipanti. ■

E poi arriva l'autunno...

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Già, è sempre così la ripresa post feriale si riempie ciclicamente di attese, i calendari si infittiscono di impegni, quasi a recuperare un'ultima parte dell'anno che riscatti un 2015 che fa fatica a segnare una decifrabile inversione di tendenza.

Senza neanche regalare a nessuno quelle frazioni di punto di una soglia di percezione dell'inizio di una ripresa, dell'arresto della discesa, dopo questi anni lunghi, durante i quali abbiamo convissuto con la più grave e profonda crisi fra quelle che possiamo raccontare.

Niente tornerà come prima, la crisi ha cambiato il modo di pensare e, cosa non secondaria, il modo di sperare. Lo scenario politico appare non appartenere più a quelle passioni dove lo stare da una parte ha contraddistinto i nostri anni migliori.

Dentro questo contesto ci sono degli *a priori* sui quali credo non si possa zizzagare. Primo il diritto di ogni essere umano a poter progettare e sperare una vita migliore. **In un mondo sempre più piccolo e interdependente non c'è niente fuori l'uscio di casa che non ci riguardi.**

Saper accogliere chi scappa dal terrore di una guerra, mettendo in gioco la propria vita e portando appres-

so la propria famiglia e quelle quattro cose rimaste, è un discrimine. Non è facile stare da una parte senza strizzare l'occhio ai professionisti della paura, a quelli che usano la clava del populismo, che familiarizzano con la pancia e la separano dal cervello e dal cuore, quelli che si riparano dietro il nemico di turno contro cui scagliare le proprie frustrazioni e la propria rabbia. Non è facile lo so. Non lo è anche perché si rischia una guerra tra poveri. La crisi ha lasciato il segno su molta parte dei nostri concittadini, producendo una perdita di sicurezza, regredendo nelle condizioni economiche. Ha, quindi, una strada in discesa chi dice che la tavola è stretta e degli *altri* non ci possiamo occupare.

Ci vorrebbe la politica, quella politica che avrebbe bisogno – mi scuso per il termine desueto – di una *sezione*, un luogo dove ricomporre un ragionamento collettivo ricostruendo la capacità di stare insieme, rideclinando valori come solidarietà, equità, uguaglianza.

Serve non lasciare alle destre il tema della sicurezza e del rispetto delle regole.

Serve una sinistra che non si faccia del male, rincorrendo beghe ventennali. Servirebbe



non regalare alle destre, che si stanno coagulando verso (grazie alla) la xenofobia e il populismo, un centrosinistra impazzito come una maionese montata oltremodo.

Serve, allora, ridare cittadinanza a una sinistra che non può che essere uno spazio inclusivo, dove le pari opportunità nella vita non mortificano talento e capacità.

La sinistra non può essere solo un brandello di stoffa usurato dalle lunghe battaglie del '900. Non è nemmeno sterile testimonianza.

Sinistra e conservazione sono una contraddizione in termini. La sfida non è certo omologarsi alla destra, ma saper affrontare il cambiamento avendo l'ambizione

di estendere i diritti armonizzando crescita economica e pari opportunità sociali.

L'Europa è il terreno entro cui collocare una nostra iniziativa non episodica.

La vittoria di Alexis Tsipras è un bel segnale per ricostruire un'Europa dei popoli e rilanciare, su basi nuove, quel modello sociale europeo, che certo ha subito i colpi di questi anni, ma che non a caso attrae i disperati del mondo verso il vecchio continente.

Essere il sindacato. C'è ancora più bisogno di sindacato. Un sindacato capace di guardare alla propria storia che è coincisa con lo sviluppo del nostro Paese, proprio perché il sindacato ha saputo

in quei momenti cruciali, ritrovare l'unità ed essere rappresentante di una parte senza imbarazzi e senza collidere con gli interessi generali del nostro paese.

Lo Spi cerca di fare la parte che compete a una organizzazione che rappresenta più del 50 per cento degli iscritti alla Cgil.

Lo Spi deve continuare a fare lo Spi, stare tra la propria gente, nelle Camere del lavoro della Lombardia, sperando che le scelte della recente Conferenza di organizzazione – territorialità e confederalità – trovino una coerente applicazione.

Le 220 leghe dello Spi in Lombardia sono un luogo prezioso, lì c'è la Cgil, applicare i documenti della Conferenza significa anche ricostruire una confederalità nel territorio, non lasciando solo lo Spi a rispondere ai tanti che si rivolgono a noi.

Occorre evitare, come già accaduto altre volte, che le parole scritte nei documenti votati a grande maggioranza rimangano lettera morta. Lo stato di salute del sindacato è da tempo febbricitante, ri-presidiare il territorio è un antidoto efficace per ricostruire quel legame con i nostri iscritti, con i lavoratori, con i pensionati e le pensionate. ■

Lo Spi per l'Europa dei popoli

Una mattinata dedicata all'Europa, istituzione sempre più in cerca d'identità, provata non solo dalla crisi economica degli ultimi anni ma anche dai recenti avvenimenti che hanno visto ondate di profughi arrivare dai paesi in guerra. "Lo Spi per l'Europa dei popoli - dalla moneta unica all'Europa sociale" era il tema del convegno organizzato dallo Spi Lombardia all'interno della tre giorni della XXI edizione dei Giochi di Liberetà.

A discuterne, insieme ai due segretari generali degli Spi Lombardia ed Emilia Romagna – **Stefano Landini** e **Bruno Pizzica** – **Argiris Panagopoulos**, responsabile di Syriza in Italia, **Giulia Barbucci** del dipartimento Politiche europee della Cgil nazionale, **Elena Lattuada**, segretario generale Cgil Lombardia, **Vincenzo Colla**, segretario generale Cgil Emilia Romagna, e **Carla**

Cantone, segretario generale Spi e neo eletto segretario generale della Ferpa. A moderare l'incontro **Adriana Comaschi** de l'Unità.

È stato Stefano Landini nella sua relazione introduttiva a mettere subito sul piatto i problemi: una fiducia nell'Europa ridottasi al 27 per cento da parte degli italiani; il bisogno di una Ue che diventi una vera Unione degli Stati europei in grado di assumere decisioni che non lascino spazi al populismo, ai rigurgiti xenofobi, a scelte autoritarie, alle destre. E in questo quadro il

ruolo del sindacato, che deve recuperare spazio politico, tornando ad essere quello che la Cgil è sempre stata: un'organizzazione che lotta per la solidarietà, l'equità, la difesa dei diritti dei più deboli. Su questa scia si è inserita anche Elena Lattuada che ha ricordato che due sono le sfide da affrontare nell'immediato: il lavoro e il come ricostruire una base produttiva di qualità; la protezione sociale delle persone, il che significa lotta alla povertà e quale sistema sociale.

Sfide che per essere vinte, ha sottolineato Vincenzo Colla, hanno bisogno di una politica con la P maiuscola, di un pensiero nuovo della sinistra anche europea, di un soggetto culturalmente alternativo al liberismo che sta vincendo su tutta la linea. E qui un ruolo importante Colla lo vede anche per la Ces che non può più essere solo un sindacato che "s'indigna,

ma che non è rappresentativo". E sul prossimo congresso della Ces si è soffermata Giulia Barbucci che ha spiegato quali sono le difficoltà all'interno delle quali la Ces si muove, rappresentate anche dai diversi interessi dei paesi che la compongono. Panagopoulos non ha esitato a parlare di una "guerra" esistente all'interno della stessa Europa facendo riferimento a una linea politica che finora ha salvato i sistemi bancari e non i popoli, che spesso è stata una corsa al ribasso di stipendi, pensioni, servizi offerti nell'ottica di un'austerità imposta solo ad alcune nazioni. E come esempio di "ribellione" ha portato le riforme che Syriza ha comunque fatto: una carta sociale alimentare per 350mila persone, aiuti per pagare affitti ed energia elettrica per 200mila famiglie, assunzioni negli enti locali, nelle scuole, nelle università, negli ospedali, leggi per facilitare il pagamento dei mutui. A

concludere è stata Carla Cantone che ha ribadito il suo impegno nel far approvare una Carta dei diritti delle persone anziane in Europa, "una carta che vorrei chiamare Carta del rispetto", ha detto. Non solo, tra gli obiettivi di Cantone c'è anche un rinnovamento della costituzione europea che definisca nuovi diritti di cittadinanza, libertà e democrazia. Ma soprattutto la neoletta segretario della Ferpa pensa alla costituzione di un grande sindacato europeo: "la Ferpa non è la tana dove va a riposarsi una pantera grigia quale io sono. Sarà dura, ma il sindacato europeo non può essere un sindacato fermo, sdraiato: deve risorgere e per far questo ha bisogno dell'esperienza del sindacalismo italiano". E alla Ces una prima richiesta: organizzare una grande manifestazione di tutti i sindacati europei contro quei governi che erigono i muri, contro il populismo, il razzismo e la xenofobia. ■



Ticket e rette al centro degli incontri con la Regione Lombardia

Approvata in agosto la riforma sanitaria

L'autunno si preannuncia caldo sul fronte della trattativa con la Regione Lombardia per quel che riguarda ticket e rette, siamo, infatti, al dunque nel verificare, da parte del presidente Maroni, il rispetto degli accordi.

Il primo incontro dopo la pausa estiva si è avuto lo scorso il 1 settembre, a questo ne sono seguiti altri (anche mentre noi siamo in corso di stampa, ndr). In discussione diversi temi dalla compartecipazione alla spesa all'inclusione sociale, al reddito di autonomia - su cui è ancora tutto da discutere visto che si tratta di una proposta *improvvisata* dalla Regione i cui i contorni sono tutti da verificare per capire chi siano effettivamente i beneficiari. Ma soprattutto c'è da affrontare una difficile gestione dell'accordo raggiunto un anno fa, ed questo ciò che preme al sindacato.

Nei giorni scorsi lo Spi ha riunito i suoi gruppi dirigenti per discutere le richieste da presentare alla Regione su rette e ticket, dalla riunione è emersa la ferma decisione di usare tutti i mezzi disponibili per difendere l'accordo sindacale se non verrà rispettato da Maroni.

Nel frattempo in agosto è stata approvata la legge 23 relativa all'Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo. A **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, abbiamo chiesto di illustrare i punti salienti della riforma sanitaria.

"Più che di una legge in sé sono necessari dei provvedimenti correttivi dell'attuale sistema di welfare e definire come questi verranno declinati nei territori per tutelare le persone fragili. Cresce la popolazione anziana in Lombardia e, di conseguenza, cambiano le patologie,

aumenta la cronicità che da sola oggi rappresenta più del 70 per cento del bilancio della spesa sanitaria, per questo è necessario modificare le scelte e l'ottica con cui queste vengono compiute e realizzate. Centrale deve diventare la persona di cui ci si dovrà prendere cura sia dal punto di vista sanitario che sociale. Per noi rimane altrettanto centrale il problema della presa in carico del malato attraverso una valutazione multidimensionale così come centrale deve rimanere il ruolo del pubblico e dell'accesso pubblico alle cure. Non si può dimenticare che il privato deve sempre tener conto di un budget da cui non sfiorare e che, quindi, può portare a indirizzare il malato verso strutture o cure che non sono esattamente quelle che meglio rispondono ai bisogni del paziente stesso. La riforma introduce delle novità

non di poco conto. Innanzitutto gli ospedali avranno una nuova dimensione territoriale e verranno strutturati tenendo conto dell'intensità di cura, bassa-media-alta, è all'interno di questa specifica che opereranno le diverse specializzazioni, superando così la classica suddivisione per reparti e specialità. Questo comporterà anche una nuova formazione per chi opera nella sanità. Un risultato dovrebbe essere quello di un miglioramento dei tempi delle liste di attesa. Nelle comunità verranno promosse azioni per nuovi e migliori stili di vita con percorsi che guardano alla prevenzione, all'assistenza e alla terapia farmacologica, tutte cose che vengono raccolte nella dicitura *medicina di iniziativa*. Altra novità che viene introdotta è quella della creazione delle Ats, ovvero le agenzie di tutela della salute, che hanno il compito

di garantire le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie. Alle costituenti Asst, aziende socio sanitarie territoriali, spetterà invece la funzione di programmazione e controllo. Altra decisione assunta attraverso la legge, e non di poca importanza, quella di superare i due assessorati alla Famiglia e alla Sanità per approdare a un unico assessorato alla Salute e alle politiche sociali. Ovviamente questa è la riforma che andrà attuata e sulla quale pesano tutte le incognite dell'applicazione stessa, molte sono le nostre perplessità sulla legge anche perché molti possono ancora essere i condizionamenti delle lobby economiche e delle rendite".

Nel prossimo numero di Spi Insieme troverete un inserto in cui spiegheremo più dettagliatamente i punti della riforma sanitaria. ■

Carla Cantone alla guida della Ferpa

Carla Cantone è stata eletta lo scorso 11 settembre segretario generale della Ferpa, la Federazione europea delle persone pensionate e anziane, al termine del 7° Congresso che si è tenuto a Budapest.

Tra gli obiettivi delineati da Cantone ci sono una carta dei diritti degli anziani, il riconoscimento integrale del ruolo della Ferpa da parte della Ces e anche di quei paesi le cui associazioni degli anziani ancora non aderiscono.

Non solo, Cantone auspica una forte collaborazione e sinergia con la Ces (la confederazione europea dei sindacati) che porti a nuova Costituzione europea che definisca i diritti di cittadinanza, regole e valori, doveri e solidarietà, libertà e democrazia.

La presenza italiana nell'esecutivo Ferpa si è poi arricchita con l'elezione in veste di componenti effettivi di Stefano Landini e Bruno Pizzica, segretari generali Spi Lombardia ed Emilia Romagna, di Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, e Livio Melgari, sempre dello Spi nazionale.

A Carla e ai compagni eletti vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte di tutti i dirigenti, gli attivisti e gli iscritti degli Spi della Lombardia. ■



Ricordando Riccardo Terzi

È morto la notte dell'11 settembre scorso Riccardo Terzi, una figura importante nello scenario sia politico che sindacale degli ultimi decenni. Riportiamo le parole con cui Stefano Landini ne ha parlato durante il convegno di Cattolica, cercando così di rispettare il desiderio di Terzi.

"Il piazzale della Camera del lavoro di Milano e la musica come unico sottofondo per l'addio a Riccardo Terzi. Non mi cimento in una commemorazione che Riccardo ha specificatamente non voluto, ma compagni di questo spessore ci tramandano un lascito politico che dovremmo cogliere.

Non parlo di un dato unanimemente riconosciuto e cioè la capacità di Riccardo di fare sintesi e di saper decifrare le fasi della politica. Senza assolutismi, sempre con la sollecitazione al dubbio. Certo Riccardo Terzi non si accodava al coro dei senza se e senza ma, anzi quando ci offriva su un piatto d'argento

un'analisi arguta subito ci sollecitava al dubbio, alla ricerca, al non dare per scontato. Riccardo Terzi faceva questo anche con una dote ormai poco comune: saper assumersi la responsabilità delle proprie posizioni, rischiando spesso il solitario isolamento.

Ora si potrà o meno condividere le posizioni, ma quello che vorrei che cogliessimo è l'assoluta onestà intellettuale di non rinunciare a dire la propria senza contare prima dove stava la maggioranza. Ecco, credo che se avessimo un pezzo del coraggio di Riccardo Terzi questo gioverebbe al confronto,

confronto a volte inaridito dai troppi tengo famiglia o peggio dagli accomodamenti di circostanza.

Credo che Riccardo ci avrebbe perdonato il ricordarlo in questo modo". ■



Riccardo Terzi durante il convegno De Senectute tenutosi il 28 maggio 2004 presso il Circolo della Stampa a Milano

Pensioni: precisazioni su rivalutazione, sentenza della Corte e decreto 65

di Enzo Mogni

La Corte Costituzionale, con sentenza n°70 del 2015 ha dichiarato illegittimo, per gli anni 2012-2013, il blocco dell'adeguamento al costo della vita dei trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il trattamento minimo in essere al 2011 (468,35 x 3= 1.405,05 lordi mensili). Per quegli anni la rivalutazione nella misura del 100%, del 2,7% per il 2012 e del 3% per il 2013, venne limitata infatti alle pensioni complessivamente di importo inferiore appunto a tre volte il trattamento minimo. In attuazione della sentenza della suprema Corte, il Governo ha emanato il Decreto legge 65/2015, convertito in legge 109/2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, n. 166 del 20 luglio 2015. La legge è intervenuta a regolamentare la "parziale restituzione" della perequazione automatica bloccata, sot-

to forma di erogazione di somme arretrate, per le pensioni che nel 2012 e 2013 non ebbero alcun adeguamento al costo della vita, perché superiori a tre volte il TM. L'erogazione degli arretrati non ha riguardato, invece, i pensionati titolari di trattamenti pensionistici con un importo complessivo inferiore a tre volte il minimo, perché questi l'adeguamento delle pensioni all'inflazione già l'avevano avuto sia nel 2012 che nel 2013.

Gli arretrati per gli anni 2012-2013: sono state rivalutate al 100% (del 2,7 e del 3% dell'intera perequazione) le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% (del 2,7 e del 3%) quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% (del 2,7 e del 3%) quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% (del 2,7 e del 3%) infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. **Oltre sei volte il tratta-**

mento minimo non è stato applicato alcun adeguamento. L'arretrato da corrispondere è composto dalla rivalutazione del 2012 e dalla rivalutazione del 2012-2013.

Arretrati anni 2014-2015: la rivalutazione viene riconosciuta, per i trattamenti di importo complessivo superiore a tre volte il minimo, nella misura del 20%.

Nel 2016 la rivalutazione verrà riconosciuta, come sopra, nella misura però del 50%.

La ricostituzione delle pensioni, è stata effettuata d'ufficio, gli arretrati sono stati corrisposti con la rata in pagamento il 1° agosto.

Le somme arretrate sono state assoggettate ad Irpef con il regime della **tassazione separata**, per le somme arretrate maturate al 31.12.2014. Quelle maturate successivamente (dal gennaio 2015) sono state assoggettate a **tassazione ordinaria**.

Alcuni pensionati, pur avendone diritto, il 1° di Agosto, non hanno ricevuto nulla.

Inps, con un messaggio, ha reso noto che non sono state lavorate, alcune tipologie di pensioni: ad esempio le pensioni che hanno avuto diritto nel 2015 a supplementi di pensione (per attività lavorativa successiva alla decorrenza della pensione), oppure le pensioni ai superstiti lavorate nel 2015 per l'uscita di contitolari che hanno cessato di avere diritto alla quota di pensione (figli maggiorenni o a fine ciclo scolastico universitario).

Questi casi saranno ripresi dall'Inps e riceveranno, o hanno già ricevuto (il 1° di Settembre) gli arretrati di perequazione automatica spettanti, senza bisogno di inoltrare alcuna domanda.

Inps ha chiarito che le **pensioni ai superstiti**, derivanti da prestazioni interessate al ricalcolo per applica-

zione della sentenza, saranno rideterminate d'ufficio con elaborazione centrale. **Non sarà quindi necessario presentare domanda di ricostituzione.**

Non verranno rivalutate in modo automatico **le pensioni eliminate**, in tal caso, per ottenere le differenze spettanti è **necessario produrre apposita domanda di rateo**. La domanda per ottenere gli arretrati dovrà essere inoltrata anche da parte degli eredi di pensionati nel frattempo deceduti, utilizzando il modulo dei ratei maturati e non riscossi. Nelle annotazioni dovrà essere indicato il motivo della richiesta: **"ratei per sentenza Corte Costituzionale 70/2015"**.

La domanda va presentata in tutti i casi in cui spetta anche un solo rateo di perequazione, dagli eredi aventi titolo, anche se in loro favore sia stato a suo tempo già liquidato il rateo maturato e non riscosso. ■

Campagna RED 2015

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

ISEE

Come già ormai risaputo l'Isee ha subito modificazioni radicali sia per quanto attiene la presentazione della dichiarazione (Dsu) che sulle modalità di rilascio del calcolo.

Abbiamo riscontrato che i fruitori del servizio hanno trovato difficoltà nel reperire la documentazione necessaria per il completamento della dichiarazione, questa situazione li ha obbligati a presentarsi più volte presso i nostri sportelli creando disagio e disorientamento.

Come Caaf Cgil Lombardia abbiamo cercato di attenuare l'impatto difficoltoso distribuendo l'elenco documenti in modo capillare, così da ridurre sia gli incontri presso i nostri sportelli che i tempi di attesa per il rilascio del calcolo Isee da arte dell'Inps.

Di seguito si riassumono le **principali novità:**

- il Caaf non rilascia il calcolo del valore Isee. Il valore Isee viene determinato dall'Inps entro 10 giorni dalla ricezione della Dsu inviata telematicamente dal Caaf. Il cittadino, che ha sottoscritto la delega al Caaf per il ritiro del-

l'attestazione Isee, la troverà presso la sede in cui è stato offerto il servizio;

- il cittadino deve autocertificare solo alcuni redditi, quelli conosciuti dall'A.E. non devono essere autodichiarati, saranno prelevati direttamente dall'Ente preposto al calcolo del valore Isee dalle varie banche dati;

- i redditi di riferimento sono quelli della dichiarazione presentata nel 2014 e quindi redditi percepiti nel 2013

- dovrà essere indicata la giacenza media dei conti correnti, questa informazione deve essere fornita dal dichiarante richiedendola all'istituto bancario (o postale) dove è aperto il conto corrente;

- elemento di novità è l'indicazione della targa dell'autoveicolo e/o del motoveicolo se di cilindrata superiore a 500 cc

- la dichiarazione Isee ha validità solo fino al 15 gennaio di ciascun anno, indipendentemente dal momento in cui viene presentata. Per agevolare l'accesso a questo servizio il Caaf Cgil Lombardia invita i cittadini a rivolgersi allo sportello consueto dai primi giorni di gennaio.

Altro aspetto importante riguarda la possibilità di far valere delle spese sostenute da ciascun componente il nucleo familiare presente nella Dsu, ovvero dal nucleo.

Si ritiene utile individuare alcune spese, così da rendere più completa l'informazione. Per i singoli componenti il nucleo si possono sottrarre:

- gli importi degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge (anche se residente all'estero) comprensivi degli importi versati per il mantenimento dei figli.

Le spese sanitarie per disabili purché indicate in dichiarazione dei redditi.

Per quanto concerne il calcolo Isee rilasciato dall'Inps, è opportuno sottolineare che potrebbe evidenziare difformità tra quanto autocertificato dal dichiarante e quanto presente nelle diverse banche dati, questa difformità può essere sanata dal cittadino, resta comunque il fatto che l'autocertificazione presentata è falsa e quindi penalmente perseguibile.

Tutti i cittadini possono chiedere al Caaf Cgil di essere assistiti nella compilazione della Dsu. In fase di appuntamento verranno fornite tutte

le informazioni utili per la corretta indicazione dei redditi o del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare).

MODELLO 730/2015

Una importante novità riguarda tutti i contribuenti che hanno presentato il modello 730 nel 2014, infatti per queste persone l'Agenzia delle entrate mette a disposizione sul proprio sito il modello 730 precompilato.

Per accedere a questa dichiarazione il cittadino può delegare il Caaf Cgil Lombardia al prelievo della dichiarazione precompilata, sottoscrivendo un apposito modulo e presentandolo alla sede Caaf di riferimento. Il Caaf comunica all'A.E. i nominativi dei soggetti dai quali ha ricevuto la delega, dopo il 15 aprile riceve dall'A.E. le dichiarazioni precompilate. Il contribuente ha due opzioni: può confermare quanto indicato nella dichiarazione precompilata, ovvero può modificarla introducendo anche redditi e/o oneri aggiuntivi. Resta comunque obbligo del Caaf apporre il visto di conformità su tutta la documentazione a supporto del modello 730 compresa quel-

la relativa ai redditi e agli oneri già indicati dall'Agenzia delle entrate.

La novità rilevante che interessa il contribuente è inerente al controllo delle dichiarazioni 730 presentate nel 2015, infatti nel caso emergessero errori che comportano il pagamento di imposte e delle conseguenti sanzioni e interessi, questi importi verranno richiesti al Caaf che è obbligato al pagamento.

La normativa stabilisce che il Caaf esegua controlli interni sulle dichiarazioni predisposte; nel caso riscontrasse errori il Caaf deve contattare il dichiarante e avvisarlo dell'esito della verifica comunicandogli che intende ravvedersi dell'errore commesso. In questo caso il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta che scaturisce dalla nuova liquidazione e dei relativi interessi. È importante sapere che se il contribuente non accetta di sanare l'errore il Caaf dovrà comunicare all'A.E. di aver apposto un visto infedele. L'A.E. in questo caso chiederà al Caaf il versamento della sanzione e al contribuente il pagamento dell'imposta e degli interessi. ■

I 21 anni dei Giochi di Libereità

Sono giunti alla 21ª edizione ma non perdono il loro smalto e la capacità di attirare anziani: i **Giochi di Libereità** hanno visto ben novecento pensionati lombardi riversarsi a Cattolica per tre giorni.

“Un'affluenza che ci fa dire che la scelta di venire è stata davvero una buona scelta e che la collaborazione con lo Spi dell'Emilia Romagna è più che positiva, tant'è che stiamo discutendo di infittirla ancora di più nel 2016 – commenta Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia – E positiva è stata an-

che la scelta del tema del convegno, parlare di Europa ha significato toccare temi oggi attualissimi e che interessano i cittadini. Lo ha testimoniato il teatro pieno, nonostante la bella giornata, la possibilità di andare in spiaggia oppure di seguire le gare e le altre iniziative in programma”.



Quest'anno, oltre, alle tradizionali gare di bocce, ballo, briscola, tennis i partecipanti sono potuti cimentare nei due laboratori dedicati alla scrittura creativa e all'ac-

quarello, che hanno riscosso un'entusiastica partecipazione. Altrettanto gradite sono state le lezioni Tai Chi che si tenevano di prima mattina. La Banda Osiris ha

rallegrato la seconda serata - dopo le fatiche della gara di Ballo - raccontando la difficoltà di essere artisti, soprattutto in un paese come l'Italia che ad arte e cultura dedica una scarsa attenzione e quasi niente risorsa. La cena di gala, curata dalla cooperativa dei pescatori, ha concluso alla grande questa edizione dei Giochi, intervallando le varie portate con le danze e le premiazioni dei vincitori delle gare. ■



Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2015/16

ISCHIA
Hotel Lord
Byron***

Dal 28 dicembre
al 2 gennaio

Euro 520

(Cenone di Capodanno compreso)

FUERTEVENTURA
Suneo Club
Costa Caleta

2 settimane
Dal 16 al 30 novembre

Euro 995

3 settimane
Dal 4 al 25 gennaio

Euro 1350*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

PORT GHALIB
Brixia Club
Port Ghalib

Speciale 3 settimane!
Dal 31 gennaio
al 21 febbraio

Euro 1160

(escluso visto)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni: Tel. 02 5466782

Mercatini di Natale

NAPOLI

Dal 3 al 6 dicembre

Euro 435

BUDAPEST

Dal 4 al 9 dicembre

Euro 465

Capodanno

PARIGI

Dal 30 dicembre
al 2 gennaio

Euro 350

CROAZIA a
Medulin - Istria

Dal 29 dicembre
al 2 gennaio

Euro 440

Speciale week end

LAGO

DI COSTANZA

Dal 14 al 15
novembre

Euro 180



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Pettrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

La Brianza accoglie i richiedenti asilo

di Simone Pulici

Monza e Brianza, al pari di tutte le province italiane, è stata impegnata nella campagna di accoglienza delle persone richiedenti asilo. La distribuzione avviene percentualmente in base agli abitanti della provincia.

Il clima di intolleranza che in questi mesi ha pervaso i mezzi di stampa e le dichiarazioni pubbliche di importanti esponenti politici è palesemente strumentale.

Si cerca il consenso facile nascondendo le vere origini del malessere diffuso, la cui causa principale è una crisi economica senza precedente che ha impoverito migliaia di famiglie anche nella ricca Brianza.

Al contrario si nasconde la verità. Verità fatta di corruzione in molti ambiti dell'economia pubblica e privata, mafie dilagano anche sul nostro territorio.

I numeri, che stanno dietro

alle persone, parlano chiaro e per alcuni versi sono talmente irrisori da smontare le ragioni della propaganda.

In Brianza i residenti sono oltre 870mila, i richiedenti asilo accolti sono circa settecento, distribuiti su oltre venti comuni. La rete che si occupa dell'accoglienza lavora in totale trasparenza e sotto il coordinamento della Prefettura. Le risorse messe a disposizione dallo stato centrale (finanziate dalla comunità europea) sono pari a 34 euro al giorno per persona, con le quali va garantito vitto e alloggio, insegnamento della lingua italiana e tutela legale. Molte le occasioni di confronto con la cittadinanza nelle quali sono state rendicontate le spese sostenute.

Prima dell'estate è stato sottoscritto presso la Prefettura un protocollo per permettere

agli ospiti di svolgere attività volontarie presso i Comuni, per favorire l'integrazione con il territorio. Si sta lavorando per fornire una formazione adeguata di orientamento al mercato del lavoro, per evitare che i richiedenti asilo vadano a ingrossare il mercato nero. Chi lucra sull'emergenza profughi non è certo la rete dell'accoglienza, sulla pelle dei migranti si giocano le fortune o sfortune politiche della nostra classe dirigente. La programmazione dell'accoglienza è il modo migliore per prevenire qualsiasi problema e per valorizzare la ricchezza che i processi migratori portano con loro.

Ci pare giusto ringraziare Prefettura, amministrazioni locali e tutti coloro stanno dando il proprio contributo per governare un'emergenza che tanto emergenza non è. ■

Sportelli in piazza

A Meda, Carnate e Monza

di Mario Castiglioni



Continua con successo l'iniziativa dello sportello della non autosufficienza in piazza. A Meda, Carnate e Monza, l'allestimento dei gazebo ai margini del mercato ha riscosso un notevole interesse tra la cittadinanza.

In generale emerge che i cittadini hanno una carenza di informazione riguardante le tematiche della non autosufficienza e dei servizi disponibili presso i Comuni e Asl MB e le possibilità di aiuto economico e sociale previsti dai provvedimenti nazionali e regionali.

La presenza in piazza del gazebo Spi, pur limitata, riesce ad alleviare e aiutare le persone che chiedono informazioni.

Allo sportello trovano anche un sostegno morale, un posto dove possono parlare delle loro difficoltà, esprimere le loro preoccupazioni, manifestare la loro situazione di incertezza morale quando devono fare delle scelte delicate e drastiche che riguardano un loro familiare, soprattutto quando la decisione consiste nel ricovero del proprio caro in Rsa.

Anche quando i problemi sono per certi versi irrisolvibili, riuscire ad alleviare sia pure col solo ascolto le persone che vengono a rappresentare le loro situazioni, dimostra quanto sia utile la presenza dello sportello in piazza. ■

Venerdì 11, la marcia degli scalzi



Venerdì 11 settembre la marcia degli scalzi. A piedi nudi dall'Arenario a Largo Mazzini centinaia di monzesi hanno solidarizzato con i migranti. ■

Ma che fine farà la nostra Provincia?

Tre domande al presidente in carica Gigi Ponti

Il 2016 è per la Brianza un anno colmo di attese, a partire dalla ripresa economica. Quali i segnali all'orizzonte?

La crisi economica degli ultimi anni è stata talmente profonda che, credo, ci vorrà del tempo per poter affermare di esserne usciti. Certamente il nostro territorio ha dimostrato di saper resistere, mettendo alla prova il "saper fare" scritto nel suo Dna e sperimentando nuove strade di sviluppo e di innovazione. Ad oggi abbiamo segnali decisamente positivi sul fronte dell'export, qualche movimento

sul mercato del lavoro che fa ben sperare e gli indici della produzione relativi all'artigianato in crescita, con un fatturato che ha fatto registrare un +0,8% sul secondo trimestre. Sono segnali buoni, di fiducia. **A proposito di segnali positivi quali opinioni ha su Expo 2015 e sull'impatto concreto della manifestazione qui in Brianza?**

Potremo stilare un bilancio vero e proprio solo dal mese di novembre, a manifestazione conclusa. Ad oggi, tuttavia, possiamo affermare con certezza che la Brianza ha vinto la

scommessa, unendo le forze e facendosi trovare pronta: istituzioni, associazioni, imprenditori e artigiani hanno lavorato sodo per questo obiettivo, insieme alle vivaci realtà formative e culturali del territorio, per costruire insieme il miglior biglietto da visita con cui presentare al mondo il Made in Brianza. Il progetto di promozione territoriale, entrato ormai nel vivo, vede la Provincia MB quale Ente capofila di una rete di settanta partner pubblici e privati, profit e no-profit. L'obiettivo è mettere a sistema un insieme di infrastrutture di-

gitali, eventi, iniziative di formazione e promozione per presentare al pubblico di Expo e ai cittadini il volto migliore della Brianza, declinato su tre aree tematiche: arte e cultura, design, natura e green. Il progetto, avviato nel luglio 2014, ha un budget complessivo di circa 1.600.000 euro: a fronte di una valorizzazione di risorse proprie da parte dei partner, sono arrivati sul territorio contributi per circa 750.000 euro da parte di Regione Lombardia, e circa 190.000 euro da parte di Camera di commercio di Monza e Brianza.

Parliamo di Province che da mesi vivono "nel limbo", alle prese con una difficile fase di trasformazione: quale è il futuro di questi enti?

Da parte mia ho sempre creduto nel progetto della Provincia come opportunità vera di mettere in rete esperienze, risorse e competenze. Considero questo, nonostante le incognite che ancora pesano sul futuro dell'ente, il vero patrimonio della Brianza: avere saputo scommettere su filiere organizzate e su un know-how che è maturato nel tempo. ■

Riforma sociosanitaria Regione Lombardia

Ecco cosa cambia in Brianza

di Maria Nella Cazzaniga

Lo scorso 11 agosto è stata approvata dalla maggioranza del Consiglio regionale la legge n. 23 *Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo*. È un provvedimento molto importante sulla tutela della salute con notevoli ripercussioni anche di tipo riorganizzativo per il nostro territorio. Entro il 30 settembre la commissione sanità regionale potrà proporre modifiche al Consiglio. Sono stati stralciati dalla riforma tutta la parte inerente la prevenzione, la psichiatria e gli interventi per le malattie rare. Questa legge per molti è una delusione, soprattutto dopo la stesura lo scorso anno del così detto Libro Bianco. Stesura che aveva visto partecipare in audizioni con proposte e suggerimenti le autonomie locali, i sindacati, il terzo settore, i professionisti della materia. Il responsabile principale sarà il direttore generale dell'Ats. Tutti si trovano ora davanti a un provvedimento molto diverso, in senso negativo, che ha "perso pezzi e smalto".

Addio giustamente a due assessorati, Sanità e Famiglia e pure alle vecchie Asl. Sono state individuate otto Agenzie di tutela della salute (Ats) tra la provincia di Monza con quella di Lecco, denominata Ats della Brianza; una unificazione territoriale decisamente anacronistica! Le sue funzioni riguardano principalmente la gestione programmazione e controllo, l'accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie, l'acquisto delle prestazioni, i rapporti istituzionali. Sono state istituite ventidue Agenzie socio sanitarie territoriali (Asst) e aziende ospedaliere, che dovranno gestire gli interventi territoriali-domiciliari e ospedalieri. Vi è l'aggiunta di tre aziende ospedaliere ad alta specialità che vedono per ora escluso il San Gerardo. Per la nostra provincia sono state disegnate due Asst. Una riguarda i distretti di Monza e Desio con 363927 abitanti, ospedali confluenti San Gerardo e Desio. La seconda è l'Asst di Vimercate, che comprende i distretti di Carate Brianza, Vimercate e di Seregno con di 498.757 abitanti, in cui confluiscono gli ospedali di Vimercate, Carate, Giussano ed altri.

È un tentativo apprezzabile di

riunificare ospedali e territorio, ma confuso e deludente. Il Libro Bianco individuava due livelli ospedali di rete: uno a minore intensità di cura, e ospedali di riferimento ad alta intensità di cura, strategicamente distribuiti sul territorio. Così era stato detto, anche in coerenza alla legislazione nazionale ma poi tutto è cambiato, tutti eguali, salve rare eccezioni, senza "disporre ad un'alta qualità e pluralità di offerta dimensionata in maniera differente e organizzata secondo il riconoscimento delle diverse specialistiche". Il sindacato è impegnato a favorire qualche modifica, per gli anziani e pensionati che non possono più rinunciare a cure intermedie, per acuti e post-acuti e che faticano nel tornare a domicilio, pure se con assistenza Adi e con diffusa presenza e qualità del sostegno. Non si può far ricadere sempre tutto sulla famiglia! Un errore è stata anche l'attribuire alle Ats le funzioni della medicina generale, il medico di famiglia, anziché pensare ad

un vero ruolo nell'altra articolazione più territoriale delle Asst: il medico che è il primo accesso del cittadino, con il quale costruire percorsi di prevenzione e continuità assistenziale.

E i Comuni? Erano già sacrificati in precedenza. Un loro ruolo è stato trovato solo grazie alle proposte dell'opposizione relativamente alle funzioni di indirizzo, governo e programmazione.

Fra l'altro semi scomparso è il Terzo Settore che tanto collabora con gli enti locali e molto marginale risulta il mondo del volontariato.

La Regione afferma di avere tutte le coperture economiche confacenti, in dipendenza fra l'altro anche delle disposizioni nazionali. Con impegno l'opposizione di centro sinistra fra le altre cose, ha ottenuto di inserire un sistema di controllo indipendente, il piano regionale della prevenzione e manager, nominati per criteri di merito. Vedremo che novità e ripensamenti potrebbe portare a questa normativa di una riforma incompiuta. ■

Emergenza caldo, ma anche tanta troppa solitudine

di Gian Mario Boschioli

Anche quest'anno l'Asl Monza e Brianza ha predisposto il piano relativo all'Emergenza caldo, pure in assenza dei dati dell'intervento 2014. Dati utili per predisporre una programmazione complessiva. Dati peraltro in possesso all'Asl.

Poche le disponibilità di ricoveri di sollievo in Rsa e nei Cdi, con modalità di accesso diverse, limitate e con costi individuali significativi.

Una lacuna che va colmata se si vuole dare senso e significato alle parole *disponibilità* e *accoglienza*, *solitudine*. Auser ha aderito alla campagna e messo a disposizione il proprio numero verde durante il periodo 15 giugno - 11 settembre. Con funzioni non solo di punto d'ascolto, ma anche per l'accompagnamento/trasporto verso i centri di cura e per il disbrigo di piccole commissioni.

Importanti sono stati gli interventi di compagnia telefonica ad anziani soli. Un'iniziativa nuova che ha riscontrato un grande gradimento.

Va sottolineato l'impegno delle associazioni di promozione sociale (circoli anziani) durante tutto il periodo dell'emergenza. È stato fatto molto grazie all'impegno da parte di numerosi volontari, anche durante, bisogna sottolinearlo, il periodo feriale. L'insieme delle problematiche riscontrate induce Auser, a considerare l'idea di un progetto che abbia come finalità la consegna della spesa a domicilio, atto importante in se, ma anche momento di contatto sociale con tutti i risvolti positivi che questo comporta. ■

Dalla Prima... San Gerardo, cronaca di un ritardo annunciato...

le notti e i turni aggiuntivi per rispettare il cronoprogramma non sono serviti a nulla, da marzo sono tutti in cassa integrazione, in attesa di sapere quando riprendere il lavoro. Se tutto va bene si riparte tra qualche mese... e siamo solo all'inizio.

Infrastrutture lombarde ha affidato a Synchron, un raggruppamento di imprese di cui Manutencoop è capofila i lavori di costruzione e ristrutturazione che dureranno fino a fine 2019, per un importo di 207 milioni, in cambio dell'appalto di ristorazione e pulizia, un modello già utilizzato in altre strutture sanitarie con qualche problema (ritardi importanti nella consegna e aumento esponenziale dei costi previsti). Intanto, la direzione del San Gerardo e Infrastrutture lombarde si palleggiano le responsabilità.

E mentre i ritardi si accumulano e le previsioni più ottimistiche rinviano a fine 2015 l'avvio del trasloco nella nuova struttura, i disagi per questa interruzione non prevista aumentano di giorno in giorno, togliendo attrattività al presidio.

Questo ritardo danneggia i lavoratori dell'ospedale, costretti a vivere in un cantiere aperto, ad accogliere i pazienti evitando tutte le possibili ripercussioni negative sull'attività di diagnosi e cura. Danneggia i cittadini lombardi che pagheranno i costi dell'opera, i ritardi e gli errori di gestione commessi durante i lavori. Danneggia le persone-i malati, gli anziani, i disabili che quotidianamente si affidano all'Ospedale.

Da quando si parla di come ristrutturare o ricostruire il San Gerardo abbiamo segnalato i rischi di allungamento dei tempi e di aumento delle spese, così come purtroppo si è verificato in altre città lombarde. Sinora sono emersi possibili interessi privati, coinvolgimenti in scandali, opacità gestionali. È necessario cambiare direzione, rendendo più efficace l'azione dell'osservatorio permanente sulla ristrutturazione, mettendo in trasparenza percorsi, criticità e scelte, monitorando l'andamento dei lavori, a tutela della salute, del lavoro, della sicurezza dei dipendenti, dei cittadini, dei malati. Di tutti noi. ■

La parola del medico

Prevenire la disidratazione

A cura di Dott. Giuseppe Di Franco

Nell'anziano non autosufficiente, ma anche in quello sano è frequente uno stato di disidratazione che si può manifestare con rapida perdita di peso, secchezza delle mucose (lingua arida, secca), bulbi oculari infossati, astenia, oliguria (scarsa quantità di urina eliminata giornalmente), confusione mentale o letargia (sonnolenza invincibile), difficoltà nell'eloquio (linguaggio), tachicardia e ipotensione ortostatica (brusco calo di pressione in seguito all'improvviso passaggio dalla posizione seduta/sdraiata a quella eretta).

Una grave disidratazione aumenta il rischio di ospedalizzazione e di mortalità. Inoltre può causare nell'anziano tromboembolie secondarie all'emoconcentrazione (sangue concentrato), aritmie cardiache secondarie ad alterazioni elettrolitiche, insufficienza renale acuta, rhabdmiolisi (lesione delle masse muscolari), deliri, aumentato rischio di infezioni urinarie e polmonari, di cadute traumatiche, di ulcere da decubito e di tossicità da farmaci. La disidratazione consegue a ridotto apporto o aumentata perdita di liquidi, come ad esempio in caso di riduzione persistente dello stimolo a bere (frequente negli anziani, anche sani), coesistenza di 4 o più patologie acute o croniche, malattia terminale, demenza, ictus cerebrale, disfagia (difficoltà e deglutire), malnutrizione, febbre elevata, vomito, diarrea, ipokaliemia (potassio basso nel sangue), ipercalcemia (aumento del calcio nel sangue), traumi, interventi chirurgici, uso di diuretici o più farmaci, iperventilazione, clima caldo, poliuria (eccessiva eliminazione di urine nelle 24 ore: superiore a 1,5 litri/24 ore) da nefropatie o da diabete insipido o da diabete mellito. ■

(segue sul prossimo numero)